



DOCUMENTO DI MASSIMA

Procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione finalizzata all'affidamento ad Enti di Terzo Settore dello svolgimento delle attività domiciliari, assistenziali, socioeducativi, centri diurni, centri di aggregazione e luoghi di inclusione, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 e della DGR 326/2017 - CUP I51H25000000001

Premessa

il Comune di Bracciano, nella qualità di Comune Capofila del Distretto Roma 4.3 (in avanti anche solo "Comune"), ai sensi della vigente Convenzione per la "Gestione Associata dei Servizi e degli Interventi Sociali", rinnovata per 12 mesi a partire dal 30/12/2024, data della sua sottoscrizione da parte dei Sindaci dei Comuni facenti parte del Distretto Roma 4.3 (composto dai Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Manziana e Trevignano Romano), in ottemperanza a quanto deciso dal Comitato dei Sindaci del Distretto Roma 4.3 con Deliberazione del 19/06/2025, procede attraverso la co-progettazione con Enti del Terzo Settore (in avanti anche solo "ETS") al fine di dare continuità ai servizi Multitarget.

La co-progettazione rappresenta uno degli strumenti attraverso il quale è possibile operare come Amministrazione "collaborativa" che vuole valorizzare la "forza della comunità" di farsi carico del proprio benessere. Con la co-progettazione nella realizzazione/gestione di un servizio/intervento l'ETS non è più l'affidatario, ma il partner con il quale condividere una responsabilità pubblica basata sulla collaborazione al fine di promuovere e utilizzare un concorso di risorse volte a realizzare degli obiettivi condivisi.

Attraverso la coprogettazione si intende attingere dal patrimonio di risorse, di esperienze, competenze e progettualità innovative degli operatori del privato sociale, favorendo la definizione di un modello di governance collaborativa e relazionale, secondo quanto stabilito dal sopravvenuto Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), di cui al D. Lgs. n. 117/2017, dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021, nonché dalla D.G.R n. 326/2017 e nel rispetto dei principi della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Al termine del percorso di coprogettazione si perviene alla stipula della Convenzione secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative e dall'Avviso.

La Convenzione comprendente i singoli servizi previsti nel presente Documento di Massima viene stipulata in forma pubblica amministrativa e le spese contrattuali sono a carico dell'ETS.

Il Documento di Massima (DdM) esplicita le esigenze, le finalità e le risorse minime poste a base della presente procedura di co-progettazione.

Art. 1 - Oggetto

Il presente documento ha per oggetto, dunque, la definizione degli obiettivi, delle prestazioni richieste e le caratteristiche generali.

Serve come base per la successiva coprogettazione dettagliata ed include informazioni sul contesto, le esigenze da soddisfare e le aree interessate.

I cosiddetti servizi Multitarget sono declinati come segue:

- Assistenza domiciliare socioassistenziale;
- Assistenza domiciliare socioeducativa;
- Sostegno socioeducativo scolastico;
- Vita Indipendente;
- Casa Famiglia Anziani;
- Interventi per l'inclusione delle persone con disabilità destinato alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico;

e si rivolgono a persone anziane, persone con disabilità, famiglie e minori residenti nel Distretto Roma 4.3.

Art. 2 - Durata

Le attività progettuali si intendono avviate a decorrere dalla sottoscrizione della convenzione e saranno realizzate per la durata di 12 mesi, prorogabile per ulteriore 12 mesi tramite ulteriori fondi finalizzati a finanziare i servizi descritti nel presente documento. Si prevedono sin d'ora periodiche rimodulazioni e riprogrammazioni almeno trimestrali, nei termini di legge. Si prevede come data di avvio il 01/09/2025 e come termine il 31/08/2026, se prorogato anche fino al 31/08/2027.

Art. 3 - Luogo di prestazione dei servizi

I servizi saranno espletati nell'ambito dei Comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia, Canale Monterano, Manziana, Trevignano Romano.

In dettaglio, il solo servizio di sostegno socioeducativo scolastico sarà svolto presso gli Istituti scolastici della primaria e secondaria di primo grado presenti nei Comuni del Distretto sociosanitario Roma 4.3.

Art. 4 – Descrizione dei Servizi

I Servizi devono essere svolti conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di riferimento (L. 328/2000, L. 104/1992, L.R. 11/2016, D.G.R. 289/2023, Linee di Indirizzo per progetti Di Vita Indipendente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 4/02/2020).

Gli interventi fanno parte del quadro normativo dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali e si collocano nella rete territoriale con lo scopo di garantire, tra gli altri, la fruizione delle prestazioni del sistema integrato dei servizi sociali ed il diritto allo studio.

Le attività dei servizi qui riportati prendono tutte avvio da un Progetto personalizzato formulato da equipe multiprofessionali per ogni singolo beneficiario, che consente un equilibrio tra il diritto all'autodeterminazione e l'esigenza di assicurare la qualità della decisione, all'unico scopo di valorizzare la personalità della singola persona assistita.

Attraverso interventi concreti di sostegno e di stimolo, nel pieno rispetto della volontà e degli stili di vita espressi dalla persona, i servizi educativi, socioassistenziali, residenziali e di promozione sociale devono favorire l'empowerment ed il miglioramento della qualità di vita dei soggetti interessati e dei loro familiari, prevenendone gli stati di disagio e promuovendone il benessere psico-fisico, nonché la permanenza nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza.

4.1 - Assistenza domiciliare socioassistenziale gestione distrettuale

Per servizio di Assistenza Domiciliare socioassistenziale si intende l'insieme di prestazioni rese nel contesto di vita quotidiana delle persone adulte con disabilità e/o anziane. Il servizio è finalizzato a

favorire la permanenza della persona il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale, elevando la qualità della sua vita e dei membri della sua famiglia.

Gli obiettivi del servizio consistono nel:

- ✓ garantire la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale attraverso un sostegno mirato e congruo alla singola situazione, in famiglia adeguandosi al sistema di vita della stessa, intervenendo laddove è necessario;
- ✓ avviare il processo di autonomia e di integrazione nella comunità locale;
- ✓ promuovere il miglioramento della qualità di vita della persona presso il proprio domicilio;
- ✓ evitare o ritardare il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione;
- ✓ ridurre l'affaticamento della famiglia e di favorire il rientro a domicilio di situazioni complesse al momento della dimissione dalle strutture sanitarie e sociosanitarie;
- ✓ supportare ed istruire alla gestione delle attuali modalità di accesso alla Pubblica Amministrazione ed alla Sanità, dal momento che le nuove tecnologie stanno diventando un ostacolo per la maggior parte dei cittadini anziani che rischiano di non poter accedere alle informazioni a tutela dei loro diritti;
- ✓ promuovere la terza età come risorsa per la famiglia e la comunità, rafforzando il loro contributo nelle attività di volontariato e culturali che li possano vedere come protagonisti (ad esempio, attività di ausiliari presso scuole, animazione culturale presso musei, biblioteche ecc.).

Le attività e le prestazioni sono realizzate sulla base di un Progetto Assistenziale Individualizzato (P.A.I.) elaborato dalla Unità Valutativa Multidimensionale sociosanitaria che definisce il livello di intensità assistenziale e gli obiettivi, commisura le risorse e gli strumenti da assegnare in rispondenza ai fabbisogni della persona e della sua famiglia. Le attività, come di seguito elencate, stimolano le potenzialità del singolo tenendo conto delle sue risorse residue e quelle dei familiari:

- igiene e cura della persona;
- cura della casa;
- mantenimento delle capacità residue e delle autonomie dell'anziano;
- interventi domiciliari in integrazione sociosanitaria con figure sanitarie;
- supporto al caregiver ed ai suoi familiari;
- trasporto ed accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche, riscossione pensioni, visite mediche, controlli sanitari e commissioni;
- alfabetizzazione informatica;
- coinvolgimento nella comunità di riferimento in attività di volontariato;
- contatti e collaborazione con gli altri servizi sociosanitari;
- creazione della rete e promozione della partecipazione ad attività sportive, culturali e ricreative per il mantenimento delle relazioni sociali e dei legami con la comunità.

Ad oggi il numero di beneficiari nei cinque Comuni del Distretto ammonta a n. 122 persone, pari a complessive n. 2.047 ore mensili di servizio.

Si specifica che tale livello di prestazioni in termini di ore erogate è determinato nel precedente anno di servizio e si basa sul budget affidato e sui costi orari antecedenti al rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali.

4.2 - Assistenza domiciliare socioeducativa gestione distrettuale

L'Assistenza domiciliare socioeducativa prevede interventi in favore di famiglie con minori con disabilità e/o con minori in situazione di rischio/pregiudizio, ossia che si trovino in situazioni connotate da criticità complessa. In tal caso il servizio prevede anche l'assistenza durante eventuali incontri protetti programmati.

L'assistenza educativa viene resa presso il domicilio e/o in contesti ricreativi, socializzanti e sportivi che rispondono alle esigenze dei minori e della Famiglia, come specificato nel singolo progetto educativo individualizzato. Gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ tutelare i diritti dei minori;
- ✓ promuovere una cultura di accesso ai servizi sociali;
- ✓ fornire una risposta integrata e di rete alle esigenze delle famiglie fragili;
- ✓ sostenere le famiglie in difficoltà relazionali nel progetto di vita del nucleo;
- ✓ intercettare precocemente situazioni di rischio per i minori;

- ✓ promuovere l'empowerment delle competenze genitoriali;
- ✓ supportare attraverso interventi educativi le famiglie con minori a rischio e/o minori con disabilità.

Le attività e le prestazioni sono sviluppate e realizzate a partire dal Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) costruito dalla Unità Valutativa Multidimensionale, ossia da un'equipe integrata sociosanitaria. La strategia di intervento si fonda su un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei minori destinatari degli interventi, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento. Le attività svolte dagli operatori comprendono:

- attività educative domiciliari (stimolare la comunicazione intrafamiliare, l'espressione di bisogni ed emozioni, la comprensione reciproca e la capacità d'ascolto da parte dei genitori, stabilire regole condivise, utilizzare giochi educativi volti a favorire l'autonomia e la sicurezza del minore);
- attività didattiche e di recupero scolastico;
- attività di orientamento scolastico e professionale (intervento contro l'evasione e la dispersione scolastica, accompagnamento all'individuazione del percorso scolastico e lavorativo sulla base delle attitudini personali);
- sostenere le famiglie nel compito genitoriale;
- trasporto e/o accompagnamento dei minori in
 - a) centri diurni per attività ricreative, educative ed inclusive
 - b) attività ricreative anche in spazi aperti (passeggiate, incontri nel territorio);
 - c) attività sportive da attuarsi in collaborazione con associazioni sportive e di volontariato presenti sul territorio in spazi all'aperto o in strutture al coperto;
 - d) partecipazione attiva ad iniziative creative, sportive ed espressive attivate sul territorio;
 - e) partecipazione ad iniziative ricreative culturali (visione di spettacoli, visite naturalistiche, mostre, ecc.).

Ad oggi il numero di utenti ammonta a n. 90, pari a complessive n. 1.403 ore mensili di servizio.

Si specifica che tale livello di prestazioni in termini di ore erogate è determinato nel precedente anno di servizio e si basa sul budget affidato e sui costi orari antecedenti al rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali.

4.3 - Servizio di Sostegno socio educativo scolastico

In merito al servizio di Sostegno socio educativo scolastico, l'art. 12, comma 3 della legge 104/1992 indica come obiettivi l'integrazione scolastica di alunni e studenti con disabilità ed altre certificazioni sanitarie che presentano un fabbisogno assistenziale che favorisce la crescita negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e negli scambi relazionali. L'obiettivo generale del servizio oggetto di appalto è, quindi, quello di garantire agli alunni con bisogni educativi speciali, con disturbi specifici dell'apprendimento o in condizione di disabilità grave o gravissima, un supporto al loro sviluppo psico-fisico, alla capacità di socializzazione e all'acquisizione di autonomie funzionali e relazionali, in stretta collaborazione con gli organismi scolastici e le famiglie di riferimento, proponendo un modello di progettazione partecipata, superando l'ottica compensativa.

Le finalità che si intendono perseguire con il servizio sono le seguenti:

- a) promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni alunno nel campo dell'autonomia personale e della comunicazione;
- b) migliorare la qualità della vita del minore con disabilità incrementando il benessere e l'efficacia dell'esperienza scolastica;
- c) favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico;
- d) promuovere una reale integrazione del diversamente abile all'interno dei diversi cicli scolastici.

Il servizio ha per oggetto le autonomie specialistiche dei minori con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con esclusione di quei compiti che rientrano nella competenza degli istituti scolastici. Obiettivi che il servizio si prefigge sono:

- ✓ promuovere lo sviluppo psico-fisico del minore attraverso interventi assistenziali e/o educativi individualizzati e/o di gruppo, che stimolino la conquista dell'autonomia personale e agiscano sulle capacità di relazione e socializzazione nell'ambiente scolastico;

- ✓ garantire e promuovere il diritto all'informazione e studio dei minori con disabilità, superando l'isolamento attraverso attività complementari di natura educativa, distinte dal sostegno scolastico, e favorendo lo sviluppo della socializzazione secondaria tra pari;
- ✓ promuovere l'integrazione degli alunni e degli studenti nella scuola, nella famiglia e nella società.

Il servizio si realizza attraverso un duplice intervento:

- assistenziale, finalizzato a supportare l'alunno in abilità assenti o carenti;
- educativo, orientato allo sviluppo delle autonomie personali e sociali e all'intervento in ambito didattico in collaborazione con gli insegnanti.

Il servizio consiste in interventi di assistenza specialistica finalizzati alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento del minore cui è rivolto (ad esclusione degli interventi di competenza dell'istituzione scolastica), da realizzarsi come di seguito specificato:

- il servizio viene svolto presso le sedi delle scuole dell'infanzia, primarie e istituti secondari di primo grado, situate sul territorio del Distretto Roma 4.3 nei giorni di svolgimento dell'attività didattica, secondo il calendario scolastico;
- il servizio deve essere assicurato anche agli studenti, residenti nei comuni ricompresi nel distretto stesso, che tuttavia frequentano scuole situate fuori dai loro territori di competenza;
- a ciascun minore destinatario dell'intervento di assistenza viene attribuito un monte ore settimanale, determinato dal Servizio Sociale Professionale Comunale, di residenza dell'utente in accordo con le istituzioni scolastiche ed il servizio di neuropsichiatria infantile dell'ASL territorialmente competente, nell'ambito del (GLHI) convocato dall'Istituto Comprensivo di riferimento, sulla base di una specifica programmazione rispondente alle esigenze di assistenza socio educative e assistenziali del bambino;

Il monte orario settimanale di assistenza subisce modifiche in corso d'anno scolastico e, comunque, è subordinato alle giornate di effettiva presenza del bambino a scuola.

Nel caso in cui l'alunno o lo studente risulti assente, sarà cura del competente Dirigente Scolastico (o suo delegato) darne tempestiva comunicazione all'appaltatore, precisando, non appena noto, l'effettivo periodo di assenza. La stazione appaltante corrisponderà comunque all'appaltatore il costo di un'ora di assistenza relativa al primo giorno di assenza del bambino, in caso di intervento dell'operatore che non sia stato preventivamente avvertito dell'assenza.

Il servizio dovrà essere erogato in forma continuativa e costante, senza sospensione alcuna. Previa autorizzazione dei comuni del Distretto Roma 4.3 dovrà essere garantita la partecipazione alle gite scolastiche ed alle eventuali uscite con obbligo di assistenza da parte degli operatori.

Le AA.SS. di ciascun Comune parteciperanno ai GLHI congiuntamente con l'aggiudicatario al fine di pianificare le ore da distribuire in ogni istituto scolastico programmare a favore dei singoli minori beneficiari del servizio.

Ad oggi il numero di utenti dei Comuni di Anguillara, Bracciano, Manziana e Canale Monterano, ammonta a n. 135, pari a complessive n. 1.953 ore mensili di servizio.

Si specifica che tale livello di prestazioni in termini di ore erogate è determinato nel precedente anno di servizio e si basa sul budget affidato e sui costi orari antecedenti al rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali e, inoltre, fruisce anche di fondi Interministerial per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità, la cui assegnazione o meno viene annualmente determinata e il cui importo viene stabilito sulla base di specifici parametri che possono variare nel corso degli anni scolastici.

4.4 - Vita Indipendente

Come indicato nelle Linee Guida pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 4/02/2020, il concetto di Vita Indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte, eventualmente affiancati da familiari o da persone legalmente autorizzate. Si intende infatti un modello di intervento volto a favorire l'autodeterminazione, l'inclusione e la piena partecipazione nella società, attraverso il coinvolgimento diretto della persona nella costruzione del proprio Progetto di Vita, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona stessa. I principi fondamentali devono dunque essere la libertà di scelta di poter vivere nel proprio domicilio, nonché lo sviluppo di una rete di servizi utili alla

piena inclusione della persona con disabilità nella società, anche a fronte di un progressivo processo di deistituzionalizzazione.

La realizzazione di Progetti Personalizzati di Vita Indipendente mira a:

- ✓ Favorire l'autodeterminazione e l'inclusione attiva della persona con disabilità;
- ✓ Garantire il pieno coinvolgimento della stessa nella definizione e attuazione del proprio Progetto di Vita;
- ✓ Promuovere l'abbandono di modelli istituzionalizzanti, incentivando la permanenza al domicilio e lo sviluppo di soluzioni abitative autonome.

I servizi sono finalizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Sostegno ai processi di autonomia personale;
- Cura della persona e supporto nelle attività domestiche;
- Miglioramento della mobilità personale;
- Partecipazione ad attività ricreative e del tempo libero;
- Inclusione sociale e relazionale;
- Sollievo alla rete familiare.

Gli interventi del progetto sono i seguenti:

a) Intervento 1 - Assistente Personale

È previsto il reclutamento e l'attivazione di Assistenti Personali, selezionati direttamente dal beneficiario, con l'obiettivo di rispondere in modo personalizzato ai bisogni quotidiani della persona con disabilità. Gli assistenti potranno essere formati nell'ambito delle Azioni di Sistema previste dal progetto.

I compiti dell'Assistente Personale comprendono:

- Cura e igiene personale;
- Supporto nella gestione domestica e nella mobilità;
- Facilitazione della vita quotidiana;
- Accompagnamento in attività sociali, relazionali e ricreative.

Le aree di intervento includono:

- Domicilio familiare;
- Esperienze di co-housing;
- Attività connesse all'inclusione sociale;
- Tutti i contesti utili alla realizzazione del progetto di vita.

b) Intervento 2 - Abitare in Autonomia

Il progetto prevede il sostegno a esperienze di vita indipendente in contesti di:

- Abitazione autonoma (singola o condivisa);
- Co-housing;
- Housing sociale o soluzioni residenziali flessibili.

Le attività riguarderanno:

- Gestione delle attività quotidiane;
- Promozione dell'autonomia sociale;
- Percorsi residenziali e/o diurni, personalizzati in base al Progetto Individuale.

Il modello operativo potrà includere forme innovative e sperimentali di abitare, in linea con le Linee Guida ministeriali.

c) Intervento 3 - Azioni di Sistema

Sono previste azioni trasversali a supporto dell'intero impianto progettuale, con particolare riferimento a:

- Promozione del welfare di comunità;
- Sviluppo di reti locali, in collaborazione con le associazioni delle persone con disabilità e gli enti del Terzo Settore;
- Attivazione di uno sportello itinerante per l'assistenza nella compilazione delle domande;
- Realizzazione di percorsi di formazione per Assistenti Personali;
- Organizzazione di incontri tematici rivolti ai beneficiari, famiglie e attori del territorio;
- Attività di sensibilizzazione e diffusione della cultura della Vita Indipendente.

Si specifica che ad oggi i beneficiari aventi diritto sono n. 24, di cui presi incarico n. 10, per un importo mensile di circa 800,00 € cadauno.

4.5 – Autismo - Deliberazione 15 giugno 2023, n. 289 – Regione Lazio

Gli interventi in materia di assistenza in favore delle persone con disturbo dello spettro autistico tramite l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità sono i seguenti.

Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni.

Tali interventi, valutati in sede di UVMD e ricompresi nel progetto personalizzato con relativo budget di salute, sono orientati a realizzare attività sociali che, a titolo esemplificativo:

- implementino le occasioni di socializzazione;
- diminuiscano il rischio di emarginazione e isolamento;
- promuovano l'inclusione e la partecipazione attiva ai comuni contesti di vita, entro attività non frequentate o rivolte esclusivamente a persone con disabilità;
- forniscano i supporti necessari per l'accessibilità ai contesti di vita, al fine dell'abbattimento di barriere fisiche, psicologiche e sociali;
- per destinatari giovani adulti, in particolare, forniscano tutoraggio e supervisione, nella forma di "compagno adulto", al fine di supportare la relazione tra pari, nelle diverse occasioni di incontro, nella socializzazione, nel tempo libero.

Le attività di cui sopra:

- devono essere rivolte a destinatari in età evolutiva compresa quella di transizione, fino ai 21 anni;
- per le persone che frequentano la scuola o corsi di formazione, non possono coincidere con azioni di assistenza educativa o assistenza specialistica, di cui all'art. 13 della Legge 104/92 svolte nel contesto scolastico.

Il contributo al progetto è fissato nell'importo compreso tra 500 € e 700 € mensili, per destinatario. Ciascun destinatario può beneficiare del contributo fino a 12 mensilità.

Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento.

Tali interventi, valutati in sede di UVMD, sono ricompresi nel progetto personalizzato ed entro il budget di salute. Prevedono la realizzazione di attività, a titolo esemplificativo, musicali, sportive, ludico-ricreative o quanto altro possa sviluppare processi inclusivi e di partecipazione sociale e contestualmente promuovere la fruizione del tempo libero e i desideri e le vocazioni della persona destinataria.

In generale, le opportunità dovranno fornire occasioni di socializzazione, diminuendo il rischio di emarginazione e isolamento, promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva nei contesti di vita comuni, evitando per quanto possibile attività rivolte esclusivamente a persone con disabilità.

Gli interventi potranno prevedere la fornitura di tutti i supporti necessari per l'accessibilità alle attività scelte, al fine dell'abbattimento di barriere fisiche, psicologiche e sociali nonché azioni di "tutoraggio" e "supervisione", anche nella forma di "compagno adulto", al fine di supportare la relazione tra pari, nelle diverse occasioni di incontro, nella socializzazione, nel tempo libero.

Il contributo ammissibile per singolo progetto personalizzato è massimo € 7.000,00 annui.

Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire, attraverso attività sociali, l'inclusione.

Tali interventi sono realizzati entro progettualità fornite da ETS in forma di iniziative aperte alla cittadinanza che promuovano socializzazione e inclusione sociale.

Gli interventi o le iniziative avranno l'obiettivo di promuovere la socializzazione, a titolo esemplificativo:

- supportando l'accesso ad attività sportive, culturali (mostre, cinema, teatro), iniziative ricreative locali e che stimolino il welfare di comunità nei quartieri e nelle città;
- attivando percorsi specifici finalizzati alla socializzazione e allo sviluppo delle autonomie;
- realizzando week-end "educativi" e di "sollievo per le famiglie";

- promuovendo iniziative nelle scuole, dall'infanzia al II ciclo di istruzione, al fine di sensibilizzare e/o fornire conoscenze sul tema dei Disturbi dello Spettro dell'Autismo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone non ASD e delle associazioni di familiari/caregivers.

Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa.

Tali interventi, valutati in sede di UVMD, sono ricompresi nel progetto personalizzato ed entro il budget di salute. Il target prioritario per questa linea di attività sono i giovani adulti in età di transizione fuoriusciti dal II ciclo di istruzione e formazione.

Le progettualità potranno prevedere, a titolo esemplificativo:

- azioni dirette per i beneficiari al fine della frequenza di corsi di formazione oltre il secondo ciclo di istruzione, anche universitari con interventi specializzati di tutoraggio;
- azioni per l'orientamento e l'avviamento al lavoro, anche in forma di tirocini per la riabilitazione e l'inclusione sociale di cui alla DGR 511/2013 ed extracurricolari di cui alla DGR 576/2019;
- progettualità per la promozione di start-up produttive che vedano occupati giovani e adulti con autismo.

Dovranno essere opportunamente coinvolti anche i centri per l'impiego e i servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili (SILD).

Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico.

Tali interventi prevedono attività che coinvolgono in maniera partecipata le famiglie delle persone con disturbo dello spettro autistico, sviluppando offerte diversificate a seconda del target:

- parent coaching,
- supporto psicologico e sostegno alle famiglie al momento della prima diagnosi o per nuclei che possano necessitare di orientamento all'offerta dei servizi,
- gruppi di formazione e informazione mediati dai genitori sugli interventi con evidenza scientifica,
- azioni di sensibilizzazione sul ciclo di vita e le diverse necessità e opportunità per le persone con ASD,
- promozione di percorsi di supporto e socializzazione in forma di mutuo-aiuto rivolti a familiari, anche fratelli e sorelle,
- attivazione di percorsi di accompagnamento alle famiglie rispetto alle risorse presenti sul territorio locale all'accesso ai diritti.

Le attività coinvolgono associazioni ed ETS in cui sono direttamente attivi familiari di persone con ASD o le stesse persone con ASD.

Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico.

Tali attività, valutate in sede di UVMD e ricomprese nel progetto personalizzato con relativo budget di salute, hanno lo scopo di favorire la progressiva fuoriuscita dal contesto familiare di origine ovvero di deistituzionalizzazione o percorsi di indipendenza abitativa, attraverso l'esperienza dell'abitare autonomo/supportato in soluzioni alloggiative di tipo familiare.

Nel caso di persone con ASD ad alto funzionamento che frequentano percorsi universitari, le progettualità potranno proficuamente vedere integrati interventi per il co-housing e interventi per il percorso universitario o facilitanti la frequenza dello stesso.

Le risorse della presente programmazione devono supportare programmi per le persone con ASD, prioritariamente per coloro che sono in liste di attesa per l'accesso ai servizi all'abitare.

I programmi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto dalla DGR 554/2021 (in applicazione alla Legge 112/2016), o entro piccole strutture residenziali socio-assistenziali per adulti con disabilità di cui alla Legge 41/2003 che sperimenteranno l'armonizzazione dell'offerta residenziale con i principi della Legge 112/2016.

Nella programmazione delle attività e definizione delle progettualità dovrà essere particolarmente promosso il coinvolgimento di associazioni dei familiari di persone con ASD attive sul territorio e delle famiglie dei congiunti destinatari.

Potranno anche essere realizzate progettualità “ponte” tra interventi residenziali/semiresidenziali sanitari e la rete territoriale, promuovendo la domiciliarità e la deistituzionalizzazione.

Si specifica che il servizio è sperimentale e che si stima un numero minimo pari a n. 22 beneficiari.

4.6 - Casa Famiglia Anziani

Gli ambiti di intervento, oggetto dell'appalto, possono essere così descritti:

- l'utenza di riferimento del progetto è rappresentata dagli anziani autosufficienti, di sesso maschile e femminile in condizioni di fragilità sociali.
- Il progetto riguarda una Casa Famiglia residenziale, con zona notte divisa in maschile e femmine, mentre gli spazi diurni e ricreativi sono in comune.
- La struttura potenzialmente ha una capacità di accoglienza di otto utenti anziani e consta di cinque camere da letto, un ampio soggiorno con angolo cottura, tre bagni, un ripostiglio e due terrazzi. I servizi fruiti dagli utenti che coprono tutto l'anno comprese le festività, sono:
 - o servizio alberghiero, con pulizia ed igienizzazione giornaliera di tutti gli ambienti, cambio biancheria;
 - o servizio di lavanderia e stireria;
 - o servizio di spesa e preparazione dei pasti;
 - o assistenza domiciliare in alcune ore del giorno, a supporto delle autonomie;
 - o segretariato sociale;
 - o attività di socializzazione ed intrattenimento;
 - o consulenza psicologica individuale e di gruppo.

Tali interventi, valutati in sede di UVMD, sono ricompresi nel progetto personalizzato. Nell'alveo delle attività di segretariato sociale e orientamento degli ospiti della casa famiglia, gli ospiti, nel rispetto dell'empowerment e del principio di autodeterminazione, vanno supportati nel mantenimento delle condizioni di permanenza nell'ambito comunitario e sostenuti per il rispetto delle regole e degli adempimenti, come previsto dal vigente Regolamento Distrettuale per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, approvato con Delibera di Consiglio n. 71 del 20/12/2019. L'inserimento è di competenza del Servizio Sociale di ogni Comune e dell'Ufficio di Piano attraverso valutazioni socio sanitarie espletate da U.V.D.M. secondo le modalità previste agli artt. 7 e 19 del succitato Regolamento Distrettuale.

Sulla base del verbale di Comitato Istituzionale del 19/06/2025 è stato ridotto il budget a disposizione del servizio e, pertanto, in fase di coprogettazione verrà valutato il numero di ospiti da accogliere nella struttura.

Art. 5 - Modalità di espletamento dei servizi

L'ETS dovrà attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nel progetto presentato dallo stesso in sede di manifestazione di interesse.

L'individuazione dei soggetti aventi diritto alle prestazioni e le attività sottoscritte nei Piani di intervento individuali viene svolta dagli Assistenti Sociali dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ROMA 4.3.

L'ETS è altresì tenuto a svolgere le funzioni di organizzazione, coordinamento, programmazione, come di seguito indicato:

- monitoraggio del livello di partecipazione degli operatori alle attività di supervisione;
- partecipazione alle riunioni di programmazione e verifica sui piani di intervento individuali con gli operatori dei servizi sociali e sanitari;
- registrazione delle prestazioni (tempi e luoghi) effettuate a favore dell'utenza;
- contributo alla rilevazione ed analisi dei bisogni del territorio;

- compilazione puntuale e dettagliata della scheda tecnica individuale di ciascun utente per monitorare l'andamento del progetto assistenziale domiciliare e redazione di relazioni periodiche sull'andamento dei singoli casi.
- altre e eventuali prestazioni concordate nel piano di lavoro individuale e rientranti nei compiti della categoria professionale.

Per lo svolgimento delle attività previste dal progetto, l'ETS è tenuto a fornire il personale occorrente, nonché i mezzi, gli strumenti ed il materiale necessari per l'erogazione dei servizi.

Nella modalità di espletamento di ciascun Piano Personalizzato di Assistenza saranno chiaramente indicati per ogni soggetto fruitore del servizio:

- la data di inizio dell'intervento;
- gli obiettivi da raggiungere;
- la tipologia delle prestazioni previste;
- il numero degli operatori che si intendono assegnare a ciascun utente;
- la quantificazione settimanale del servizio di assistenza domiciliare con unità delle ore giornaliere e delle prestazioni;
- la durata del progetto
- il monitoraggio del progetto individualizzato è a cura del Case Manager in collaborazione con l'equipe o il Coordinatore che esplica il servizio.

L'ETS si impegna, nei tempi la immediata sostituzione del personale assente per qualsiasi motivo dal servizio, nonché di quello che, in fase di valutazione dell'Ufficio di Piano, dovesse risultare non idoneo allo svolgimento delle prestazioni ed il cui operato non risultasse funzionale all'intervento richiesto e/o che abbia dimostrato di avere perseguito interessi personali nello svolgimento del proprio servizio.

Per ogni eventuale impedimento e/o difficoltà, e/o inconveniente tecnico, imprevisti o imprevedibili, che dovessero compromettere o impedire il corretto svolgimento del servizio, l'ETS deve darne immediata comunicazione all'Ufficio di Piano, e, comunque, deve provvedere a garantire la continuità del medesimo, anche su eventuali indicazioni da parte dell'Ufficio suddetto.

Per prestazioni d'urgenza e/o di natura straordinaria si procederà con accordi particolari.

L'ETS, attraverso il lavoro di equipe e l'attività di coordinamento, dovrà garantire:

- il coordinamento di tutti gli interventi attuati dagli operatori;
- l'integrazione di tutte le attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie con quelle svolte dagli operatori delle strutture pubbliche coinvolte nel piano personalizzato di assistenza;
- la partecipazione alle riunioni di verifica e programmazione degli operatori secondo i tempi, la quantità ed i modi concordati con l'Ufficio di Piano e i servizi competenti;
- la continuità delle prestazioni da parte degli operatori impegnati nel servizio;
- la documentazione dell'attività svolta attraverso apposite schede di rilevazione concordate con l'Ufficio di Piano dovrà riguardare sia la gestione del servizio sia la gestione dei progetti individualizzati.

Art. 6 - Modalità della presa in carico dei servizi

L'ammissione e la cessazione dei Progetti Individualizzati sono di competenza del Servizio Sociale del Comune di residenza dell'utente e dell'Ufficio di Piano. L'ETS dovrà collaborare con l'Ufficio di Piano, con il Servizio Sociale del Comune di competenza, nonché con i servizi territoriali della ASL, nella realizzazione del piano individualizzato predisposto per ciascun utente.

I referenti dei Servizi Sociali dei Comuni, dell'Ufficio di Piano e dell'Affidatario, stabiliranno con successivi accordi le cadenze periodiche per l'aggiornamento sui casi.

Nel programmare i singoli interventi e predisporre il piano di lavoro dovrà essere tenuto conto, per quanto possibile, dell'esigenza di continuità nel rapporto operatore/utente, curando la polivalenza degli interventi e nel caso, l'adeguato passaggio delle consegne tra gli operatori stessi.

L'ETS deve mettere in atto quelle procedure utili a considerare la valutazione della operatività come un processo che coinvolge tutti i soggetti interessati ed essere in grado di promuovere cambiamenti dell'agire professionale dei singoli operatori e più complessivamente del sistema dei servizi offerti.

Registrazione degli interventi

Laddove funzionale e sostenibile si possono prevedere sistemi informatizzati e digitalizzati per la gestione documentale degli interventi, dei servizi e del personale.

Riguardo al servizio Casa Famiglia Anziani si rimanda al *Regolamento Comunità Alloggio* parte integrante del *Regolamento distrettuale per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

Art. 7 - Durata della co-progettazione

Si rinvia all'art. 3 dell'Avviso.

Art. 8 - Budget di co-progettazione

RISORSE APPORTATE DALL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Per la realizzazione dei servizi oggetto di co-progettazione l'Amministrazione Procedente metterà a disposizione dell'Ente Attuatore Partner risorse economiche a titolo di contributo, risorse umane ed immobili, così come indicato e di seguito dettagliato.

Risorse Umane

Le risorse umane annue complessivamente apportate dall'Amministrazione Procedente sono indicate e quantificate nella tabella seguente:

Risorse Umane/Strutture	Servizio	Monte ore annuale	Valore economico
Assistenti Sociali del Distretto	Servizio Sociale Professionale	1.600	€ 38.400,00
Ufficio di Piano	Coordinamento Tavolo CoProgettazione	200	€ 5.066,00
	Coordinamento Servizi e raccordo con i Comuni	1.920	€ 32.350,00
	Attività amministrativa – contabile- rendicontazione	240	€ 5.760,00
Ufficio Ragioneria	Gestione economico-finanziaria	240	€ 5.923,20

Risorse economiche

Il Distretto Roma 4.3 mette a disposizione degli operatori dell'ETS il servizio di supervisione per un importo annuo pari a circa € 22.000,00.

Risorse Economiche a titolo di contributo

Il valore complessivo indicativo, stimato, delle sole risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione Procedente a titolo di contributo rimborsabile all'Ente Attuatore Partner è pari ad € 1.625.225,92, per la durata di 12 mesi, suddiviso in favore dei servizi in questione, come dettagliato nella tabella sottostante:

SERVIZI	BUDGET
Assistenza domiciliare	913.880,76 €
Assistenza domiciliare socio educativa	
Sostegno socio educativo scolastico	375.075,00 €
Casa famiglia anziani	51.270,16 €
Vita Indipendente	180.000,00 €

Interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità	85.000,00 €
---	-------------

Le risorse economiche apportate dall'Amministrazione Procedente a titolo di contributo saranno rimborsate all'Ente Attuatore Partner a fronte di valida rendicontazione.

Per la presente procedura di co-progettazione si stabilisce che sono costi ammissibili i costi sostenuti per il personale valorizzati al costo orario lordo del vigente CCNL Cooperative Sociali.

RISORSE MINIME APPORTATE DALL'ENTE ATTUATORE PARTNER

L'Ente Attuatore Partner si impegna a co-progettare con l'Amministrazione Procedente ed a gestire il servizio nel rispetto delle esigenze specifiche e delle finalità attese indicate nei paragrafi precedenti; si impegna altresì ad apportare alla co-progettazione le risorse minime strumentali e umane indicate nell'Art. 4, paragrafi da 4.1 a 4.6.

Art. 9 – Rinvio

Per quanto non specificatamente previsto nel presente Documento di Massima si fa esplicito rinvio agli atti della procedura e ai relativi documenti.

Allegati:

- prospetti delle equipe di lavoro dei servizi di cui all'art. 4 paragrafi da 4.1 a 4.3 e da 4.5 a 4.6;
- Regolamento distrettuale per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali.